

URBANIA OGGI IL CRITICO D'ARTE ANDREA EMILIANI RICORDERÀ IL CALCOGRAFO URBINATE MORITO NEL 1999

«Renato Brusaglia, un poeta del nostro Appennino»

- URBANIA -

LA MAGIA dell'incisione, frutto di un solido lavoro manuale, sarà oggi al centro della conversazione che il prof. Andrea Emiliani, uno degli storici dell'arte più attenti alle scuole artistiche emiliane e marchigiane, terrà alle ore 18 al Palazzo Ducale di Urbania. Oggetto dell'incontro è la straordinaria figura di Renato Brusaglia, acquafortista allievo di Francesco Carnevali e Leonardo Castellani, in un orizzonte di senso estetico che comprende, prima di ogni altro, Giorgio Morandi. Un immaginario che è diventato arte attraverso una serie di creazioni di eccezionale profondità. Altri e nobili esempi di come manualità e sensibilità possano fondersi.

Prof. Emiliani, quale sarà il tema

Nella foto, Renato Brusaglia (Urbino, 19 novembre 1921 - Bologna, 25 novembre 1999) e Andrea Emiliani. L'incontro con Emiliani è fissato per oggi alle ore 18 nel Palazzo Ducale di Urbania, dove si conservano opere dell'autore urbinato

centrale del suo intervento?

«Il ritorno delle manualità creative, di cui l'incisione e l'acquaforte sono certamente le principali. Negli ultimi anni, con l'uso del computer, era diventata una pratica standard, lo stesso problema che ha avuto la fotografia. Questa rinnovata centralità è un grande fatto

per la cultura italiana ed europea, come dimostra anche l'Expo di Milano».

Chi era Renato Brusaglia?

«Una figura centrale dell'arte grafica e pittorica della scuola urbinato, che si è formata attorno a Castellani e molti altri, soprattutto nell'antica Scuola del Libro, uccisa stupidamente. Brusaglia,

come Morandi, va collocato nel suo punto, l'Appennino. E' un artista, infatti, che si è identificato nel paesaggio anche nelle vicende più dolorose che hanno attraversato la sua vita».

Che tipo di eredità ha lasciato?

«La calcografia è rimasta momentaneamente assente, basti guardare al caso del marchigiano-bolognese Luciano De Vita. Nelle Accademie le scuole di calcografia combattono quotidianamente tra il computer e il ritorno alla manualità. Questo è il momento più adatto per un ritorno all'imitazione creativa di Brusaglia. Non c'è dubbio che questo artista ha espresso, con la qualità degli ultimi anni, un grande travaglio, tipico della malinconia marchigiana. La conversazione di oggi è un'occasione preziosa anche per mettere in luce il travaglio dell'età, che è forte».

Abbiamo parlato fin qui del presente dell'incisione e del rinnovato interesse che le si sta sviluppando intorno. Secondo lei qual è il futuro di quest'arte?

«Credo che debba tornare a ricoprire il ruolo di terza capacità creativa, che ha acquistato dal Cinquecento in poi, soprattutto con Barocchi. Da una parte c'è la pittura, da un'altra l'architettura, e poi c'è l'incisione come espressione di manualità diretta e stampa privata».

Pierfrancesco Giannangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

